



## Linee guida

**Geo-Localized Online Courses:** sono ambienti di apprendimento aperti basati sul posizionamento geografico dei partecipanti e sul principio della "glocalizzazione". L'ipotesi di lavoro consiste nello stimolare un approccio esplorativo alla realtà, mediato dalla tecnologia ma prima di tutto basato sulla scoperta effettiva di elementi, tracce e dettagli che appartengono al mondo reale. Metodologicamente, si tratta di forme di didattica outdoor e allo stesso tempo situata, simili ai *webquest*, in cui però, al contrario di quanto accade in certe applicazioni apparentemente analoghe di realtà aumentata, non è la tecnologia che filtra e indirizza la percezione del mondo, ma il mondo in quanto tale che rivela a chi sa osservare ciò che contiene e i possibili percorsi che si possono sviluppare a partire da quell'angolazione, da quel punto di vista, da quel determinato luogo.

Queste linee guida si riferiscono alle seguenti tipologie di ambienti di apprendimento online:

- GLOCs categoria **Guardarsi intorno**

I GLOCs si basano su un modello metodologico didattico sperimentale, che consiste essenzialmente nello sviluppo di percorsi di scoperta parzialmente guidati su un'area territoriale delimitata (tipicamente, una città d'arte, ma si possono considerare anche altre opzioni): il percorso di scoperta è realizzato mettendo in evidenza degli "argomenti" geolocalizzabili (ovvero degli oggetti che potremmo chiamare **GTO**, Geo-Tagged Objects). Chi si muove nell'area oggetto del percorso con un dispositivo dotato di GPS (Tablet o Smartphone, ad esempio) può scoprire gli oggetti georeferenziati verificando la sua posizione: se tra la posizione dell'utente e quella di un qualsiasi GTO inserito nel percorso risulta una distanza inferiore ad un parametro di riferimento espresso in metri il sistema mostrerà i contenuti relativi e l'utente potrà ottenere informazioni in merito e/o svolgere specifiche attività didattiche o di approfondimento.

Nei GLOCs della categoria "Guardarsi Intorno" i percorsi consistono nella georeferenziazione di un certo numero di GTO in grado di raccontare la storia di una città attraverso testimonianze d'arte, architettura, urbanistica, spazi simbolici, personaggi o riferimenti alla storia della scienza, della tecnologia, del pensiero o della letteratura. Su base sperimentale, si ritiene che i GTO da individuare e georeferenziare debbano essere non meno di 12 e non più di 20 per le città di medie dimensioni e compresi tra 18 e 32 in caso di città di dimensioni più considerevoli. I criteri adottati per individuarli e selezionarli sono in parte legati alle tipicità del contesto storico urbano preso in esame (si possono evidenziare ad esempio alcuni luoghi imprescindibili, osservandoli da punti di vista inconsueti, oppure alcuni "capolavori" nel senso etimologico del termine), in parte riferibili al bisogno di recuperare e rivalutare oggetti meno noti e scontati, trascurati dalle guide turistiche, dimenticati dal tempo o collocati ai margini dell'immaginario cittadino.

Lo schema da seguire nella realizzazione dei contenuti riferiti a ciascun GTO inserito nel percorso è molto rigoroso e si basa su 3 passaggi essenziali:

- A. affidare la scoperta del luogo o dell'oggetto segnalato a un breve **racconto** il cui scopo non è spiegare dettagliatamente che cosa si sta osservando, ma stimolare forme di osservazione critica, curiosità e attenzione ad alcuni dettagli (l'approccio utilizzato richiama, in sostanza, lo **storytelling**): indicativamente, il racconto è un breve testo (15-25 righe) delimitato da una piccola immagine allusiva e da una mappa Google contestuale, ma si possono valutare anche altre soluzioni;
- B. integrare il racconto con una serie di **domande aperte** il cui scopo è stimolare riflessioni critiche (**critical thinking**), anche attraverso tecniche che richiamano il "pensiero laterale": le domande suggerite possono servire al singolo "viaggiatore" per interrogarsi su ciò che sta osservando in modo da collocarlo meglio rispetto ai contesti in cui può rientrare (contesto storico, urbanistico, visivo...) e agli eventuali gruppi di studenti o insegnanti per discutere e condividere impressioni, raccogliere altre informazioni, sviluppare associazioni di idee, sempre a contatto diretto con il luogo o l'oggetto su cui ci si sta interrogando;
- C. mettere a disposizione di chi volesse approfondire alcuni aspetti o tematiche specificamente riferibili al luogo o all'oggetto geo-referenziato alcuni **strumenti e risorse**, sotto forma di **attività** (e-tivities) da svolgere direttamente in piattaforma: discussioni basate su forum, raccolte di immagini, pagine di diario, conversazioni, lettura di fonti e relativi commenti, confronti tra dettagli, ricerche iconografiche e così via...

Il percorso dovrà essere in ogni caso sviluppato su due diverse modalità o livelli:

- il **percorso di scoperta** vero e proprio, costituito dai contenuti elaborati per ogni GTO identificato, secondo lo schema delineato in precedenza;
- un **percorso di riflessione e di approfondimento** a cui gli utenti potranno accedere solo dopo aver "completato" almeno una parte del percorso di scoperta; sulle attività correlate ad ogni GTO dovrà essere infatti impostato un tracciamento di completamento (anche

molto semplice) da utilizzare prima di tutto come stimolo alle interazioni: questo tracciamento permetterà in un secondo momento (ad esempio, dopo che si è tornati a casa o in classe), di accedere ad alcuni strumenti e ambienti specifici, dove si potrà continuare a operare indipendentemente dal posizionamento geografico rielaborando quanto osservato e/o interagito dal vivo. Gli strumenti da predisporre sono 3:

- ❑ **PortGLOC**: un **portfolio** personale preimpostato in modo da poter annotare qualsiasi cosa riguardi il percorso di scoperta in quanto tale e le attività correlate (e su cui si dovranno suggerire delle tracce...). Ad ogni sezione del percorso dovrebbe inoltre essere associata una finestra *street view* del luogo corrispondente, in modo da poter ripercorrere virtualmente l'esperienza vissuta a contatto con i luoghi e gli oggetti. Il portfolio diventerà disponibile solo se risulteranno completate (ovvero esperite) alcune "tappe" del percorso e alcune attività...
  - ❑ **BoardGLOC**: un **set di forum condivisi** con *thread* già avviati, corrispondenti alle domande critiche associate alle sezioni del percorso (e supportati indirettamente da alcune tracce su cosa implica la domanda...). I forum possono essere utilizzati per riflettere e discutere insieme sulle implicazioni delle singole domande o su blocchi di domande-stimolo. Ogni forum diventa disponibile se risulta tracciata come completata almeno una delle 2 attività associate al GTO a cui il forum corrisponde...
  - ❑ **WikiGLOC**: un ambiente **wiki collaborativo** utilizzabile per costruire elaborazioni basate su alcune pagine preimpostate (corrispondenti alle sezioni del percorso) ma aperte a qualsiasi variante. Diventa disponibile e visibile se risultano tracciate come completate alcune attività a discrezione dell'autore...
- N.B. In sostanza, questa sezione (il percorso di approfondimento) si configura essenzialmente come una sorta di guida metodologica all'uso didattico dell'applicazione...

La produzione e l'implementazione su piattaforma Moodle sono affidati a uno **SME** che opererà secondo quanto indicato in queste linee guida.

Segue: **layout e template**

# Guardarsi intorno: Arezzo

Update my position

## Guardarsi intorno ad Arezzo



È un percorso di scoperta parzialmente guidato, basato su fonti, testimonianze e dettagli che possono rivelare l'itinerario tra l'evoluzione storica della città e la sua narrazione, dalle origini etrusche all'assetto attuale. Per viaggiatori consapevoli, insegnanti sperimentatori, studenti curiosi, cittadini attenti e altri adulti di tutte le età disposti a guardarsi intorno. Il percorso si basa su 18 luoghi ed oggetti selezionati: passeggiando in città, cliccate sul pulsante "update my position". Appairà una mappa. Confermate "update" e avrete accesso alle notizie e alle risorse disponibili sui luoghi e sugli oggetti selezionati che in quel momento si trovano nel raggio di 200 metri da voi.

Notizie utili (e da condividere)

Nomi, luoghi e parole [indice analitico collaborativo]

Edit

Edit

+ Add an activity or resource

## Il mostro ritrovato

Per guardarsi intorno

Siete nella zona di **Porta San Lorentino**. Dovreste vedere un mostro. Non è difficile riconoscerlo: ha l'aspetto di un leone, ma al posto della coda c'è un serpente, e dalla schiena spunta una testa di capra. Si tratta della **Chimera d'Arezzo**, ed è un documento molto importante per la storia della città. Quello che state vedendo, in realtà, non è il bronzo originario - un capolavoro dell'arte etrusca databile tra V e IV secolo a.C. conservato nel Museo Archeologico di Firenze - ma una copia esatta, qui collocata perché la scultura fu ritrovata proprio durante i lavori di sistemazione delle mura attorno alla porta il 15 novembre del 1553. Osservando la Chimera con particolare attenzione si possono imparare molte cose. Cercate di interrogarvi soprattutto sugli aspetti controversi riferibili all'iconografia e alle simbologie nascoste nell'oggetto.



Per imparare a guardare più attentamente

- Che cosa raffigura esattamente? Chi è o cosa è Chimera?
- A cosa si deve questa rappresentazione di animale "ibrido"?
- Le "chimere" sono sempre raffigurate così?
- Perché assume quella posizione? Si sta difendendo? Sta per attaccare?
- Perché l'originale si trova a Firenze?
- Cosa si può notare sulla zampa anteriore destra? Che cosa significa?
- Si nota altro osservando con attenzione la superficie del bronzo?
- Che informazioni si possono ricavare sulla storia più antica della città grazie a un reperto come questo?

Per guardare oltre

Le fonti del mito e della scoperta

Chimera e chimere: discussione aperta sull'iconografia del mostro mitologico

Edit

Edit

Edit

+ Add an activity or resource

## Ricchezza e nobiltà

Per guardarsi intorno

In un angolo del parco archeologico dell'Anfiteatro Romano, in mezzo a un gruppo di cipressi, c'è un vecchio busto in marmo annerito dal tempo. Pochi lo notano: eppure quel busto abbandonato raffigura uno dei personaggi che evocano lo splendore della città in epoca romana. Si tratta di **Gaio Cilinio Meценate**, ricchissimo discendente di un'antica famiglia etrusca, consigliere dell'Imperatore Augusto e talmente famoso come protettore e sostenitore di artisti e poeti che ancora oggi per indicare chi sostiene in modo disinteressato le arti e la cultura si dice che "è un mecenate". Soffermatevi di fronte al ritratto e guardatevi intorno per cogliere l'insieme delle rovine dell'**Anfiteatro** (su cui fu in parte costruito il monastero di San Bernardo, che oggi è sede del Museo Archeologico dedicato non a caso proprio a Mecenate). Il tempo non è stato clemente neanche con questa struttura, di cui tuttavia si può ancora riconoscere l'importanza. Ma intanto lo sguardo di Mecenate sembra perdersi nel vuoto...



Per imparare a guardare più attentamente

- Perché il termine "mecenatismo" è ancora così attuale?
- Chi erano gli artisti e i poeti che Mecenate sosteneva? E perché li aiutava?
- Era davvero disinteressato? Aiutava soltanto scrittori e poeti della cerchia dell'Imperatore Augusto o anche altri intellettuali meno "allineati" e più indipendenti?
- Mecenate può essere considerato un segnale dell'importanza di Arezzo l'epoca romana? Perché la città era così importante?
- L'anfiteatro di cui restano le rovine è direttamente ricollegibile alla figura di Mecenate? Oppure si tratta di una ulteriore testimonianza della grandezza della città all'epoca?
- Quanto doveva essere grande l'anfiteatro? Si riesce a capire come doveva apparire osservandone i resti? Con quali altri anfiteatri romani si può confrontare?

Per guardare oltre

Il Circolo di Mecenate

Tra le rovine dell'Anfiteatro

Edit

Edit

Edit

+ Add an activity or resource

### PAROLE UTILI

#### MAGINARDO

Architetto. Secondo i documenti realizzò il primo progetto del Duomo Vecchio (quello che sporge fuori dalle mura della città, sul colle del Priorato) su incarico del vescovo **Elemperto**, attorno all'anno Mille. Probabilmente è riconducibile a Maginardo anche parte dell'influenza culturale di ispirazione bizantino-longobarda che caratterizza i progetti architettonici attuati in città nel medioevo.

Vedi anche la voce **Maginardo** su Wikipedia.

Aggiungi una voce di glossario  
Visualizza tutte le voci

### UPCOMING EVENTS

There are no upcoming events

Go to calendar...

New event...

### LATEST NEWS

Add a new topic...

20 Jun, 15:23 Mario Rotta

20 giugno 2015

Older topics ...

### ONLINE USERS

(last 5 minutes)

Mario Rotta

### COURSE COMPLETION STATUS

Status: Pending

All criteria below are required:

Required criteria	Status
Activity completion	0 of 25

More details

View course report

### BLOG MENU

View all entries for this course

View my entries about this course

Add an entry about this course

View all of my entries

Add a new entry

### ADD A BLOCK

Add...



---

## Il ruolo dello SME come autore del percorso

---

La produzione e l'implementazione di un GLOC si basa su un *template* predisposto e su un *layout* predefinito. Il ruolo dell'esperto/autore in fase di progettazione e implementazione è in questo caso essenziale, anche se alcuni elementi del modello sono già impostati e non richiedono alcuna azione integrativa da parte dello **SME**. Sono:

- ✓ La **bacheca**, ovvero il Forum News standard di Moodle (in questo caso rinominato "notizie utili")
- ✓ La **chat** (rinominata "quattro chicchiere su..."), che è attivata ed etichettata
- ✓ Lo **spartello "hai bisogno di qualche consiglio?"**: uno strumento di richiesta di aiuto o chiarimento a disposizione dei partecipanti e basato sul meccanismo dei ticket tipico di molti help-desk
- ✓ L'**attestato di partecipazione**, che è già predisposto e automatizzato

Il modello si basa sull'integrazione tra un formato "per argomenti" e un formato GPS, che in questo caso comprende:

- una sezione introduttiva che riporta l'etichetta identificativa del corso, il **titolo**, un'immagine evocativa, la bacheca e un **glossario** condiviso (denominato nomi, luoghi e parole: indice analitico collaborativo);
- n sezioni geo-referenziate e introdotte da un **titoletto evocativo** legato al racconto elaborato: ciascuna di esse comprende il **racconto** in senso stretto, un'immagine evocativa, una **mappa** interattiva e un certo numero di **domande** critiche;
- una sezione denominata "saluti da...": contiene un'eventuale **immagine**, un **sondaggio** sui luoghi o gli oggetti scoperti, una chat a disposizione degli utenti, l'area di assistenza, l'attestato di partecipazione e un registro visibile solo agli autori;
- una sezione denominata "così vicino, così lontano...": contiene il **portfolio** (PortGLOC), il **forum** per riflettere sulle domande critiche (BoardGLOC), il **wiki** (WikiGLOC) e un **colophon** che dovrà riportare alcuni dati sull'autore, sul percorso e sulle modalità di distribuzione dei contenuti

Lo **SME** dovrà intervenire su tutte le sezioni modificando il template in modo da inserire i contenuti specifici. In particolare:

- nella sezione **introduttiva**
  - si dovrà **inserire un'immagine** evocativa o allusiva dell'area oggetto del percorso di scoperta, se possibile evitando il cosiddetto "effetto cartolina" e selezionando un'immagine orizzontale fortemente allungata (rapporto di scala 1:4 o superiore)
  - si dovranno eventualmente **modificare o integrare le istruzioni** per l'uso dell'ambiente già preimpostate nel template
- relativamente al **glossario**
  - si dovrà **verificare l'introduzione** all'attività correlata ed eventualmente modificarla o integrarla inserendo altre istruzioni o regole
  - si dovrà **avviare il glossario** inserendo almeno 3 voci esemplificative, strettamente pertinenti con l'oggetto del percorso di scoperta e con il relativo contesto
- per ogni sezione **georeferenzata**
  - si dovrà **rinominare la sezione** inserendo il titolo evocativo riferito al relativo GTO, cercando di limitare le parole utilizzate ad un massimo di 7/9 e puntando su allusioni, parafrasi o frasi in grado di suscitare curiosità e motivazione
  - sotto il titoletto "per guardarsi intorno" si dovrà **inserire il testo del racconto** sintetico riferito al relativo GTO, cercando se possibile di evidenziare in grassetto alcune parole chiave utili per cogliere immediatamente gli elementi essenziali di ciò di cui si sta parlando
  - dopo il racconto si dovranno **inserire un'immagine** quadrata (rapporto di scala 1:1) evocativa o allusiva (tipicamente: un particolare, o un'immagine che rappresenta metaforicamente il GTO specifico...), seguita da una **mappa interattiva** centrata sulla geolocalizzazione del GTO e inserita in forma di *frame* o in *embedding* utilizzando il codice rilasciato da Google Maps e ridimensionando l'area in modo che coincida con la dimensione dell'immagine associata. Considerando che i GLOCs sono accessibili anche attraverso smartphone si suggerisce di assegnare sia all'immagine che alla mappa una dimensione ottimale di 320 x 320 pixel, o in ogni caso non inferiore a 240x240 e non superiore a 400x400
  - sotto il titoletto "per imparare a guardare più attentamente" si dovranno inserire alcune **domande aperte** il cui scopo è stimolare l'esercizio dell'osservazione dal vivo, suggerire forme di pensiero critico e anticipare eventuali attività correlate: si suggerisce di associare ad ogni GTO inserito nel percorso da un minimo di 5 a un massimo di 9 domande, formulate se possibile in modo semplice e chiaro e

considerando in ogni caso che alcune domande possono essere rafforzate da altre domande contestuali (ad esempio: *a che epoca risale il Palazzo del Comune? Che cosa rappresenta per la storia della città?*)

- sotto il titolo "per guardare oltre" si dovranno infine **predisporre e inserire 2 e-tivities** specifiche per ciascun GTO inserito nel percorso; non sono previste regole vincolanti, per impostare le e-tivities si possono utilizzare gli "oggetti" Moodle disponibili in modo libero e a discrezione dell'autore: si suggerisce soltanto di considerare questi elementi:
  - ✓ sarebbe preferibile che una delle due e-tivities fosse specificamente legata al GTO in oggetto, mentre l'altra fosse impostata partendo dal GTO come pretesto per aprirsi a orizzonti interdisciplinari e per portare lo spazio di riflessione oltre la dimensione strettamente locale;
  - ✓ sarebbe preferibile che una delle due e-tivities fosse impostata per essere svolta in modalità più individuale e/o informale (se necessario integrandola con alcune forme indirette di autovalutazione), mentre l'altra considerasse l'opportunità di proporre interazioni orientate alla condivisione di conoscenze o anche di tipo collaborativo e prevedesse l'eventuale supporto dello stesso autore/SME;
  - ✓ sarebbe preferibile utilizzare per le due e-tivities due oggetti Moodle diversi, evitando ogni possibile effetto di ridondanza e verificando in ogni caso il corretto funzionamento degli oggetti utilizzati.
- N.B. per ogni e-tivity prodotta va impostata (se ritenuta plausibile) una forma di tracciamento del completamento, che rappresenterà la condizione in base alla quale gli utenti potranno accedere alle attività raccolte nella sezione "così vicino, così lontano"...
- ☐ nella sezione "**saluti da...**"
  - si dovrà **modificare il sondaggio** preimpostato inserendo come opzioni l'elenco dei GTO raccolti nel percorso, sia riproponendo le immagini evocative in forma di icone che elencando i titoli associati a ciascun racconto: il sondaggio in sostanza è un promemoria su cosa si è visto o esplorato e allo stesso tempo un modo per capire quale "oggetto" è piaciuto di più agli utenti, sia dal punto di vista visivo che relativamente al racconto associato e alle attività correlate...
- ☐ nella sezione "**così vicino, così lontano...**"
  - si dovrà **preimpostare l'e-portfolio (PortGLOC)**, ovvero predisporre la struttura del book predisponendo una "copertina" che mostri la mappa dell'intera area esplorata e assegnando a ciascun GTO inserito nel percorso:
    - ✓ una pagina *parent* in cui dovrà essere inserita una *Street View* dell'area relativa, sotto forma di frame o di codice embedded ricavato da Google Maps;
    - ✓ 2 pagine *child* riferite ciascuna a una delle due e-tivities e che dovranno contenere alcuni suggerimenti metodologico-didattici utili per poter capire il senso stesso delle attività proposte e il modo in cui possono essere collocate in un contesto educativo...
  - si dovranno **preimpostare i forum (BoardGLOC)**, ovvero aprirne uno per ciascun GTO inserito nel percorso, definirne i criteri di accesso (basandoli sul completamento delle attività associate al relativo GTO) e avviare in ciascun forum attivato un numero di *thread* (avvio di discussioni) corrispondente alle domande chiave associate al racconto sul GTO relativo: per ogni domanda si cercherà poi di suggerire come sviluppare la discussione, attraverso dei riferimenti utili per poter contestualizzare meglio gli stimoli legati alla domanda e/o attraverso brevi accenni o tracce per la ricerca delle possibili risposte...
  - si dovrà **preimpostare il wiki (WikiGLOC)**, ovvero modificare se necessario le istruzioni per l'uso già presenti nel template e predisporre un indice delle pagine editabili corrispondente alla lista dei GTO inseriti nel percorso, correlato da una prima serie di TAGs
- ☐ relativamente al **colophon**
  - si dovrà **modificare il template** variando se necessario la modalità di distribuzione dei contenuti utilizzati (prestando particolare attenzione agli eventuali diritti su immagini d'archivio o testi digitali...) e/o inserendo eventuali riferimenti e ringraziamenti a persone, istituzioni o altri soggetti che potrebbero aver contribuito alla realizzazione del percorso...

---

## Il ruolo dello SME come interlocutore dei partecipanti

---

I GLOCs sono ambienti aperti che tendenzialmente non presuppongono azioni dirette da parte dello SME durante lo svolgimento del percorso da parte degli utenti. Tuttavia, relativamente all'utilizzo che se ne potrebbe fare a scuola (ad esempio come strumenti per dare un senso a un viaggio di istruzione o per documentarsi su un'area territoriale in un'ottica multidisciplinare) è plausibile pensare ad alcune forme di supporto e di interazione con i partecipanti, che per evidenti ragioni solo l'autore del percorso può essere in grado di garantire. Tenendo conto del fatto che ogni percorso dovrà essere impostato in modo tale da limitare la necessità di un supporto e che le interazioni con gli utenti dovranno mantenersi entro margini di sostenibilità, si possono affidare allo SME - in quanto interlocutore privilegiato dei partecipanti durante lo svolgimento del percorso - i seguenti compiti;

- ❑ Aggiornare *se e quando necessario* la **bacheca** "notizie utili", ad esempio per segnalare eventi contestuali alla presenza di gruppi di utenti nell'area oggetto del percorso, suggerire delle letture integrative o riportare informazioni utili sul piano logistico.
- ❑ Verificare *ogni 48 ore* la presenza di eventuali ticket con richieste di aiuto (**consigli**), garantendo un feedback alle richieste pertinenti e limitatamente a problemi metodologici, logistici o riferiti ai contenuti.
- ❑ Aggiornare il **glossario** (indipendentemente da quanto inserito dagli utenti) curando almeno la redazione di *2-3 voci alla settimana*.
- ❑ Verificare *ogni settimana* il **completamento** delle attività o dei sondaggi che condizionano l'accesso ad altre risorse da parte dei partecipanti, affrontando se necessario eventuali problemi specifici.
- ❑ Verificare *ogni settimana* lo **svolgimento delle attività** correlate ai GTO inseriti nel percorso, intervenendo se necessario a supporto degli utenti o dei gruppi che dovessero mostrare incertezze o perplessità evidenti, evitando in ogni caso di agire proattivamente per indirizzare l'andamento delle attività (su cui è già previsto il supporto indiretto rappresentato dall'e-portfolio e dai forum...).
- ❑ Supportare *con cadenza periodica* i partecipanti sull'uso consapevole dell'**e-portfolio**, dei **forum** e del **wiki** a loro disposizione nella sezione "così vicino, così lontano", privilegiando anche in questo caso le azioni indirette.